

XIV.

SANDRO RUFFO

Museo Civico di Storia Naturale - Verona

Un nuovo *Chloropterus*  
(Coleoptera Chrysomelidae-Eumolpini) della Libia.

Il prof. GIORGIO FIORI, direttore dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Sassari, mi ha inviato tempo fa in esame alcuni Crisomelidi raccolti nel corso delle missioni di studio nella Libia dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna. Tra questo materiale, per gran parte comprendente specie già note per la regione <sup>(1)</sup>, erano tuttavia presenti anche quattro esemplari di un *Chloropterus* appartenente ad una specie nuova per la Scienza. Il reperto è di notevole interesse anche perchè fino ad ora non era conosciuto alcun rappresentante libico di questo genere di Crisomelidi Eumolpini. Descrivo la nuova specie che dedico, in segno di amicizia e di gratitudine, al prof. FIORI.

---

<sup>(1)</sup> Tra i Crisomelidi raccolti in Libia da detta Missione ho studiato anche quattro esemplari di *Phytodecta* del sottogenere *Spartoxena* (1♂ 2♀♀ provenienti da Uadi Sofeggin (Tripolitania) 11-23/V/1963 e 1♀ raccolta a Uadi Caàm (Tripolitania) 29-31/V/1963).

**Gridelli** (Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, LIV, 1930, pp. 358-359) aveva citato per la Cirenaica la *Ph. variabilis* OLIV. Più tardi **Normand** (Bull. Soc. Ent. France, LII, 1947, p. 47) descrisse di varie località della Tunisia una nuova specie, *Ph. pella*, molto vicina a *Ph. variabilis* ma da essa ben distinta per la conformazione dell'edeago. Recentemente **Bechyné** (Eos, XXXIII, 1957, pp. 263-267) ha dimostrato che la vera *Ph. variabilis* è diffusa dalla Francia meridionale alla Penisola Iberica, fino al Marocco, suddivisa in un certo numero di razze (ritengo tuttavia azzardata l'opinione espressa da tale autore che la *Ph. gobanzi* nota di poche località dell'arco alpino orientale sia pure una razza della *variabilis*). Dal Marocco alla Tripolitania sarebbe invece presente la *Ph. pella* NORMAND che il BECHYNÉ, però, poco opportunamente chiama *6-notatus* rispolverando un vecchio nome di FABRICIUS 1798. In base all'esame del materiale raccolto dal prof. FIORI posso ora confermare che effettivamente la specie della Tripolitania è ben corrispondente alla *pella* di NORMAND.

Secondo una cortese comunicazione in litt. del prof. FIORI le *Phytodecta* sono state raccolte in Tripolitania, assieme alle larve, su *Retama raetam* WEBB., confermando così il dato etologico fornito da NORMAND (l. c. p. 85).

*Chloropterus fiorii* n. sp.

Specie vicina a *Chl. bimaculatus* RAFFRAY.

♂ Lunghezza 5,2 mm. Occhi molto grandi e sporgenti; la minima distanza tra gli occhi, sulla fronte, non supera la larghezza del labbro superiore. Terzo antennomero distintamente più corto del quarto. Capo, tra gli occhi, vertice e pronoto coperti da una corta e rada pubescenza giallognola. Fronte pro-

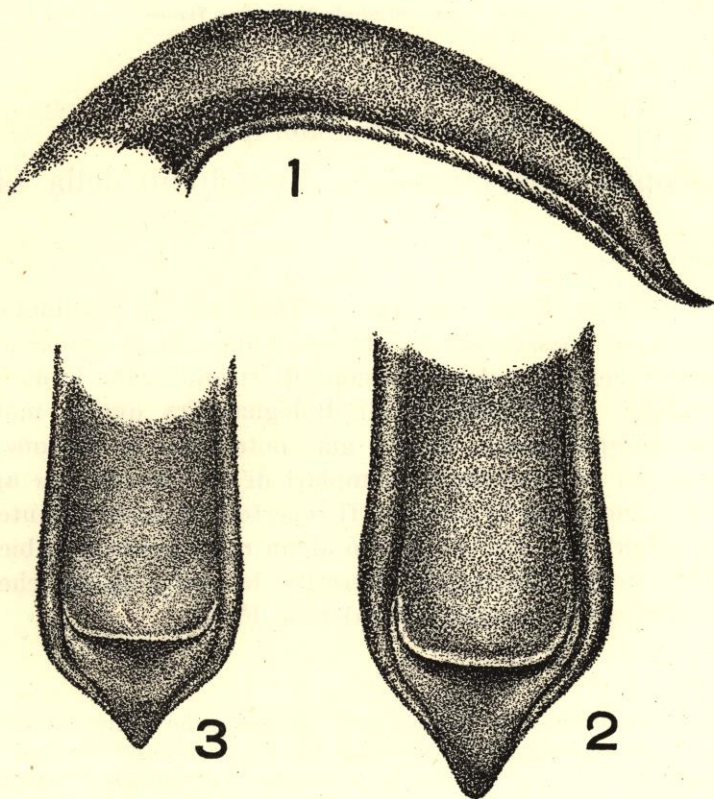


FIG. I.

1,2. *Chloropterus fiorii* n. sp. Edeago in visione laterale e suo apice visto dall'alto. 3. *Chloropterus bimaculatus* RAFFRAY. Apice dell'edeago visto dall'alto.

fondamente punteggiata, vertice non carenato. Pronoto piuttosto depresso, angoli anteriori rilevati distintamente visibili dall'alto, angoli posteriori poco marcati, punteggiatura fitta ed impressa. Scutello allungato. Elitre lunghe un po' più di una volta e mezzo la loro larghezza alla base. Strie di punti debolmente impresse, quasi evanescenti nel terzo distale, tranne le 2-3 più esterne ben marcate fin quasi all'apice. Edeago incurvato quasi ad angolo retto, distalmente affilato (in visione laterale) e leggermente espanso (visto dall'alto), con apice acuto rivolto all'insù (vedi fig. I, 1, 3).

Colore fondamentale del corpo giallognolo, tendente al ferrugineo. Antenne oscurate di bruno rossiccio dal quinto antennumero. Pronoto con quattro macchie bruno scure: le due interne più grandi, grossolanamente a forma di C con la convessità all'interno, le due esterne più piccole, irregolarmente rotondeggianti. Scutello e sutura delle elitre oscurati; una macchia irregolarmente ovale, bruno scura sul disco, un po' più indietro della metà.

♀ Occhi distintamente più piccoli e meno sporgenti. Una macchia bruno scura subtriangolare sul vertice, presso l'orlo anteriore del pronoto. Le quattro macchie del pronoto più grandi, in un esemplare fuse al centro a formare una X. Macchia discale delle elitre molto più grande (vedi fig. II).

Patria: Tripolitania - Leptis Magna 21-VIII-1954, 1♂ (olotipo), 1♀ (alotipo) nelle collezioni dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna, 2 ♀♀ (paratipi) nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

#### NOTE COMPARATIVE ED OSSERVAZIONI.

La specie si differenzia da *Chl. bimaculatus* RAFFRAY specialmente per la pubescenza del capo e del pronoto, chiaramente visibile soprattutto con osservazione laterale a luce radente. In *Chl. bimaculatus*, di cui esaminai esemplari del Marocco e dell'Algeria, il capo e il pronoto sono completamente glabri ed il pronoto appare, a prima vista, distintamente più lucido. *Chl. fiorii* si differenzia inoltre da *bimaculatus* per la statura leggermente maggiore, per il vertice del capo non carenato, per le antenne oscurate dal quinto antennumero, per la diversa conformazione dell'edeago (vedi fig. I, 2, 3).

Gli esemplari da me esaminati differiscono anche per l'ampiezza delle macchie scure sul pronoto e sul disco delle elitre (queste ultime sono più piccole nei *bimaculatus* da me esaminati). Non darei però molta importanza a tale carattere perchè, a quanto potei osservare e in base alle osservazioni degli Autori, le specie sembrano piuttosto variabili a questo riguardo.

*Chl. fiorii* si avvicina anche a *Chl. stigmaticollis* FAIRMAIRE, di cui ho potuto esaminare il tipo conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. Anche lo *stigmaticollis*, tuttavia, si differenzia da *Chl. fiorii* per il capo e per il pronoto glabri, per la conformazione generale del corpo più robusta e per le elitre proporzionalmente più corte, per il pronoto più largo e più convesso, più distintamente ristretto alla base, con gli angoli anteriori non visibili dall'alto e con quelli posteriori più marcati e più rilevati, per il terzo antennumero subeguale al quarto. In *stigmaticollis*, inoltre, pare che le elitre non presentino macchie scure discali. Le antenne di questa specie sono, come in *fiorii*, rosso ferruginee a partire dal quinto antennumero.

Per l'Africa Minore (Sahara algerino) è nota una terza specie di *Chloropterus*, il *pallidus* CHOBOUT che io però conosco soltanto dalla descrizione (Bull. Soc. Entom. France, 1898, pp. 308-309). Ho veduto, veramente, in

materiali delle collezioni del Museo G. Frey di Monaco di Baviera un esemplare determinato come *pallidus* e proveniente dall'Egitto (Fayoum). Esso tuttavia non corrisponde alla descrizione della specie soprattutto per il fatto che il capo e il pronoto sono pubescenti come in *fiorii* (il *pallidus*, è, secondo la



FIG. II.

*Chloropterus fiorii* n. sp. ♀.

descrizione, « glabre, luisant »). Ritengo che questo esemplare egiziano, anche in considerazione della sua provenienza, sia riferibile ad una diversa specie, forse nuova e comunque ben distinta da *fiorii* per la più piccola statura (4 mm), per le antenne giallo chiare unicolori (solo l'undicesimo antennomero appare oscurato), per il colore giallo uniforme (un po' più pallido sulle elitre che però presentano la sutura ferruginea). Non credo sia il caso di descrivere tuttavia questa specie su un unico esemplare.

Il *Chl. pallidus*, secondo la descrizione di CHOBAUT, differisce da *fiorii* per il capo e il pronoto glabri e per l'assenza di macchie scure su pronoto ed elitre (carattere, tuttavia, al quale, per le ragioni sopradette, non annetterei soverchia importanza). CHOBAUT distingue il *pallidus* da *bimaculatus* soprattutto « per ses yeux énormes, beaucoup plus rapprochés », ma io ritengo che l'Autore a riguardo di questo carattere sia incorso in un errore

di valutazione. Infatti, a quanto ho potuto vedere nel non troppo abbondante materiale esaminato (i *Chloropterus* non debbono essere specie comuni, dato che sono piuttosto scarsamente rappresentati in tutte le collezioni), il *Chloropterus bimaculatus*, come il *Chl. fiorii*, è dimorfico a riguardo delle dimensioni degli occhi in quanto i ♂♂ presentano gli occhi molto più grandi e più sporgenti e nettamente più ravvicinati sulla fronte che nelle ♀♀, carattere questo che stranamente non era stato rilevato da nessuno degli Autori precedenti.

Non si hanno dati sulle piante ospiti di *Chl. fiorii* mihi; è però probabile che esso viva, come gli altri *Chloropterus* nordafricani, sui *Tamarix*.